

COMUNI DI BITTI, ORUNE E BUDDUSO'
PROVINCE DI NUORO E SASSARI



PROGETTO DEFINITIVO PARCO EOLICO "GOMORETTA"

Elaborato: EP_EL_R002

Scala : -

Data : 11 dicembre 2017

Relazione elettromagnetica

COMMITTENTE :
Siemens Gamesa Renewable Energy Italy S.p.A.

RESPONSABILE TECNICO COMMESSA :
Dott. Ing. Nicola Maria Pepe

COORDINAMENTO :

Bm Studio Tecnico Industriale
Dott. Ing. **Bruno Manca**



N° REVISIONE	Data revisione	Elaborato	Controllato	Approvato	NOTE
Rev.00	11/12/2017	BM	NMPEPE	GMERCURIO/NMPEPE	A4 (210x297mm)

E' vietata la copia anche parziale del presente elaborato

Gruppo di lavoro : Dott.ssa in Arch. Giorgia Campus
Dott.ssa Ing. Barbara Dessi
Dott.ssa Ing. Alessandra Scalas



Sommario

1	CONSIDERAZIONI PRELIMINARI	2
2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
3	DEFINIZIONI	5
4	LIMITI DI ESPOSIZIONE E VALORI DI ATTENZIONE.....	7
5	DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	8
6	MODELLO DI CALCOLO	9
6.1	PREMESSA	9
6.2	BASE TEORICA.....	9
6.3	CALCOLO DEL CAMPO MAGNETICO.....	11
7	CAMPO ELETTRICO E MAGNETICO GENERATO DALLA SBARRE AT 150KV.....	12
8	CAMPO ELETTRICO E MAGNETICO GENERATO DAL CAVIDOTTO AT 150KV.....	13
9	CAMPO ELETTRICO E MAGNETICO GENERATO DAL CAVIDOTTO MT 30KV	15
10	RISULTATI DEI CALCOLI.....	16
10.1	EMISSIONE SOTTOSTAZIONE:.....	16
10.2	EMISSIONE CAVIDOTTO AT:.....	16
10.3	EMISSIONE CAVIDOTTO MT:	16
10.4	CAMPO MAGNETICO SBARRE 150 KV.....	17
10.5	CAMPO MAGNETICO CAVO 30 KV	18
10.6	CAMPO MAGNETICO CAVO 150 KV.....	19

1 Considerazioni preliminari

La popolazione ed i lavoratori sono esposti a campi elettromagnetici prodotti da una grande varietà di sorgenti che utilizzano l'energia elettrica a varie frequenze.

Tali campi, variabili nel tempo, occupano la parte dello spettro elettromagnetico che si estende dai campi statici alle radiazioni infrarosse. In questa gamma di frequenze (0 Hz - 300 GHz) i fenomeni di ionizzazione nel mezzo interessato dai campi sono trascurabili: pertanto le radiazioni associate a queste frequenze rientrano in quelle cosiddette radiazioni non-ionizzanti. Alle più basse frequenze, quando i campi sono caratterizzati da variazioni lente nel tempo, per esempio alle frequenze industriali di 50/60 Hz, o, più in generale, quando l'esposizione ai campi elettromagnetici avviene a distanze dalla sorgente piccole rispetto alla lunghezza d'onda, i campi elettrici e i campi magnetici possono essere considerati indipendentemente. Alle frequenze più alte o, più in generale, a distanze elevate rispetto alla lunghezza d'onda, i campi elettrici e i campi magnetici sono strettamente correlati tra di loro: dalla misura di uno di essi si può, in genere risalire all'altro.

Negli ultimi decenni l'uso dell'elettricità è aumentato considerevolmente, sia per la distribuzione dell'energia elettrica sia per lo sviluppo dei sistemi di telecomunicazione, con conseguente aumento dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

I campi variabili nel tempo più comuni a cui le persone sono permanentemente esposti sono quelli derivanti dai sistemi di generazione, trasmissione, distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica a 50/60 Hz, dai sistemi di trazione ferroviaria (0 Hz, 16 2/3 Hz e 25 Hz), dai sistemi di trasporto pubblico (da 0 Hz a 3 kHz) e dai sistemi di telecomunicazione (trasmettitori radiofonici e televisivi, ponti radio a microonde, stazioni radiobase per telefonia mobile, radar, ecc.).

La popolazione è anche esposta a campi di bassa intensità, prodotti da apparecchiature domestiche (forni a microonde, televisori, videoterminali, ecc.) o industriali (azionamenti elettrici, apparecchi ad induzione, automobili elettriche, ecc.).

Per proteggere la popolazione dagli eventuali effetti nocivi dell'esposizione ai campi elettromagnetici prodotti da tali sorgenti, sono stati sviluppati in ambiti nazionali e internazionali diversi tipi di linee-guida: esse sono generalmente basate sull'individuazione di valori da non superare per alcune grandezze di base, derivanti da valutazioni biologiche (grandezze interne al corpo, quali la densità di corrente e la sovratemperatura corporea), cui corrispondono altre grandezze derivate esterne, facilmente misurabili e calcolabili, quali il campo elettrico e il campo magnetico.

L'esposizione umana dipende non solo dall'intensità dei campi elettromagnetici generati, ma anche dalla distanza dalla sorgente.

Nel caso specifico , non esistendo sorgenti di emissione ad alta frequenza, si analizza l'entità del campo elettromagnetico generato dalle installazioni elettriche al fine di verificare che il valori di campo siano minori di quelli ammessi dalla legge per salvaguardare la salute pubblica.

In particolare poiché gli elettrodotti e sottostazione di trasformazione e distribuzione produrranno campi elettromagnetici a bassa frequenza verranno valutati gli effetti delle radiazioni alle frequenze industriali di 50 Hz.

2 Riferimenti normativi

- Legge 22 Febbraio 2001, n. 36 – “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”;
- D.P.C.M. 8 Luglio 2003 - “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”.
- D.M. 29/05/2008 (G.U. del 05/07/2008) – “Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare – Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”;
- Allegato al D.M. 29/05/2008 (G.U. del 05/07/2008) – “Agenzia per la protezione dell’ambiente e per i servizi tecnici (APAT) - Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”.
- Legge Regionale 12 Giugno 2006, N.9 (Art.54) “Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali”.
- Delibera regionale del 25 Marzo 2010, N 12/24 “avente per oggetto “Direttive regionali in materia di inquinamento elettromagnetico”.
- “CEI ENV 50166-1 1997-06 - Esposizione umana ai campi elettromagnetici Bassa frequenza (0-10 kHz)”.
- “CEI 11-60 2000-07 - Portata al limite termico delle linee elettriche aeree esterne con tensione maggiore di 100 kV”.
- “CEI 211-6 2001-01 - Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettrici e magnetici nell’intervallo di frequenza 0 Hz – 10 kHz, con riferimento all’esposizione umana”.
- “CEI 106-11 2006-02 - Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 Luglio 2003 (Art. 6). Parte 1 Linee elettriche aeree o in cavo.
- “CEI 211-4 2008-09 - Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee e da stazioni elettriche”.

3 Definizioni

Per quanto riguarda la definizione delle grandezze elettromagnetiche di interesse si fa riferimento alla norma CEI 211-6 data pubblicazione 2001-01, classificazione 211-6, prima edizione, «Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettrici e magnetici nell'intervallo di frequenza 0 kHz - 10 KHz, con riferimento all'esposizione umana».

Per quanto riguarda le definizioni di esposizione, limite di esposizione, valore di attenzione, obiettivo di qualità, elettrodotto, valgono le definizioni contenute all'art. 3 della Legge 22 febbraio 2001, n. 36, "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2001.

a) esposizione: è la condizione di una persona soggetta a campi elettrici, magnetici, elettromagnetici, o a correnti di contatto, di origine artificiale;

b) limite di esposizione: è il valore di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerato come valore di immissione, definito ai fini della tutela della salute da effetti acuti, che non deve essere superato in alcuna condizione di esposizione della popolazione e dei lavoratori per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a)

c) valore di attenzione: è il valore di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerato come valore di immissione, che non deve essere, superato negli ambienti abitativi, scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze prolungate per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1, lettere b) e c). Esso costituisce misura di cautela ai fini della protezione da possibili effetti a lungo termine e deve essere raggiunto nei tempi e nei modi previsti dalla legge;

d) obiettivi di qualità sono: 1) i criteri localizzativi, gli standard urbanistici, le prescrizioni e le incentivazioni per l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, indicati dalle leggi regionali secondo le competenze definite dall'articolo 8; 2) i valori di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, definiti dallo Stato secondo le previsioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), ai fini della progressiva mitizzazione dell'esposizione ai campi medesimi;

e) elettrodotto: è l'insieme delle linee elettriche, delle sottostazioni e delle cabine di trasformazione;

f) esposizione dei lavoratori e delle lavoratrici: è ogni tipo di esposizione dei lavoratori e delle lavoratrici che, per la loro specifica attività lavorativa, sono esposti a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

g) esposizione della popolazione: è ogni tipo di esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. ad eccezione dell'esposizione di cui alla lettera f) e di quella intenzionale per scopi diagnostici o terapeutici;

Le frequenze industriali che verranno valutate (50 Hz) sono attualmente regolamentate dal D.P.C.M. 08/07/2003, il quale stabilisce i limiti di esposizione in base agli effetti acuti e alle distanze minime degli

elettrodotti dalle abitazioni e dagli ambienti a permanenza prolungata e i criteri di risanamento in tutte quelle situazioni che non rispettano i limiti di esposizione.

4 Limiti di esposizione e valori di attenzione

Le disposizioni del DPCM del 8/07/2003 fissano i limiti di esposizione e valori di attenzione, per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) connessi al funzionamento e all'esercizio degli elettrodotti.

Nel medesimo ambito, il decreto stabilisce anche un obiettivo di qualità per il campo magnetico, ai fini della progressiva minimizzazione delle esposizioni.

L'Art 3 definisce i limiti di esposizione ed i valori di attenzione:

*"1) Nel caso di esposizione a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti, non deve essere superato il limite di esposizione di **100 μ T** per l'induzione magnetica e **5 kV/m** per il campo elettrico, intesi come valori efficaci.*

*2) A titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di **10 μ T**, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio".*

L'Art 4 definisce gli obiettivi di qualità:

*"Nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di **3 μ T** per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio".*

5 Descrizione del Progetto

Il parco eolico oggetto della presente relazione, posto tra i comuni di Bitti, Orune e Buddusò nelle provincie di Nuoro e Sassari, sarà costituito da 13 aerogeneratori della potenza unitaria di 3,465 MW, per una potenza totale di 45,045 MW. Gli aerogeneratori saranno equamente divisi in due sottocampi principali denominati settore 1 e settore 2 collegati, attraverso 4 linee elettriche in cavo a media tensione (circuiti) che convogliano sulla SS 389 e giungono dopo circa 15 Km alla stazione elettrica 30/150 kV Siemens Gamesa sita nel comune di Buddusò (SS). I circuiti saranno costituiti da cavi interrati il cui percorso ricalcherà i tracciati di viabilità esistente e/o quelli di nuova realizzazione per l'accesso agli aerogeneratori stessi.

La stazione Siemens Gamesa, oltre a consentire la raccolta dell'energia prodotta dagli aerogeneratori della centrale eolica, consentirà la trasformazione dal livello di tensione da 30 kV a quello di 150 kV e la consegna dell'energia alla RTN attraverso un palo gatto a 150 kV che collegherà la centrale eolica in antenna con la sezione a 150 kV della nuova stazione elettrica di smistamento della RTN a 150 KV denominata "Buddusò" da inserire in entra-esce sulla linea RTN a 150 KV "Ozieri-Siniscola 2".

6 Modello di calcolo

6.1 PREMESSA

Si analizza l'entità del campo elettromagnetico generato dalle installazioni elettriche al fine di verificare che il valori di campo siano minori di quelli ammessi dalla legge per salvaguardare la salute pubblica.

Alla frequenza di 50 Hz il campo elettrico (misurato in V/m) e quello magnetico (misurato in T) possono essere considerati disaccoppiati, e analizzati, dal punto di vista fisico-matematico, separatamente.

Per sua natura (costante dielettrica notevolmente diversa da quella dell'aria) il corpo umano ha eccellenti capacità schermanti nei confronti del campo elettrico. Il campo elettrico quindi ha, per i valori di campo generato da qualsiasi installazione elettrica convenzionale, effetti del tutto trascurabili (si consideri a tal proposito che solo in prossimità di linee AT a 400kV, tensione non raggiunta in Italia in nessuna linea di trasmissione AT, si raggiungono valori di 4kV/m prossimi al limite di legge per zone frequentate, valore che si abbatta in maniera esponenziale all'aumentare della distanza del conduttore). Il campo elettrico risulta essere proporzionale alla tensione dell'installazione elettrica.

Il corpo umano, avendo permeabilità magnetica relativa pari a quella dell'aria, non ha capacità schermanti contro il campo magnetico, il quale lo attraversa completamente rendendo i suoi effetti più pericolosi di quelli del campo elettrico. Il campo magnetico è proporzionale al valore di corrente che circola nei conduttori elettrici ed i valori di corrente che si possono avere nelle ordinarie installazioni elettriche possono generare campi magnetici che possono superare i valori imposti dalle norme.

6.2 BASE TEORICA

Quando una corrente elettrica attraversa un conduttore produce un campo magnetico. La densità del flusso è il flusso magnetico prodotto per unità di superficie.

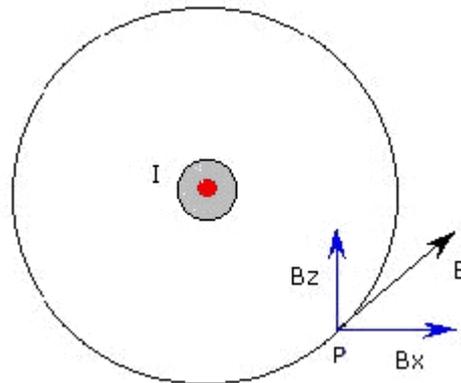
La densità di flusso magnetico B in un punto P prodotta da un conduttore lineare di lunghezza infinita e distante dal punto stesso, è espressa tramite la legge di Biot e Savart:

$$B = \frac{\mu_0 I}{2 \pi a} \quad [T]$$

Dove B_x e B_y , possono anche essere calcolati usando le seguenti equazioni:

$$B_x = B \cos \theta_x \qquad B_y = B \cos \theta_y$$

Le funzioni trigonometriche sono calcolate secondo i riferimenti mostrati nelle figure seguenti:



essendo :

B – Induzione magnetica (Tesla = T) ($T = \text{Wb} / \text{m}^2$)

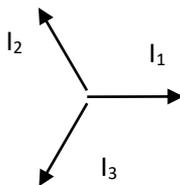
μ – permeabilità magnetica : $4 \cdot \pi \cdot 10^{-7} \text{ H/m}$

ne segue:

$$B = \frac{2 \cdot I \cdot 10^{-7}}{r}$$

Calcolo

Nel caso in esame si hanno conduttori nei quali scorre un sistema di correnti trifasi:



$$I_1 = \sqrt{2} \cdot I \cdot \text{sen}(wt)$$

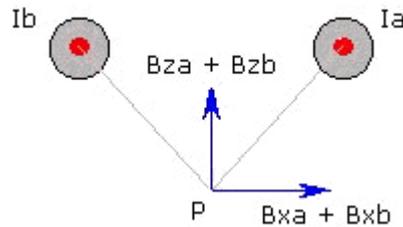
$$I_2 = \sqrt{2} \cdot I \cdot \text{sen}(wt + 120)$$

$$I_3 = \sqrt{2} \cdot I \cdot \text{sen}(wt - 120)$$

Con: $I = I_{\text{efficace}} = \frac{I_{\text{max}}}{\sqrt{2}}$

Il campo totale nel punto considerato sarà la somma vettoriale dei campi generati dalle tre correnti. Poiché il campo magnetico è una entità vettoriale, le componenti secondo ciascun asse devono essere calcolate vettorialmente.

Nella figura seguente si riporta un esempio per due conduttori.



Il vettore induzione magnetica è dunque espresso dalla seguente equazione:

$$\vec{B} = \vec{B}_x \cos(\omega t + \theta_x) \cdot \hat{x} + \vec{B}_y \cos(\omega t + \theta_y) \cdot \hat{y} + \vec{B}_z \cos(\omega t + \theta_z) \cdot \hat{z}$$

il modulo di tale vettore è:

$$|\vec{B}| = \sqrt{\{B_x \cos(\omega t + \theta_x)\}^2 + \{B_y \cos(\omega t + \theta_y)\}^2 + \{B_z \cos(\omega t + \theta_z)\}^2}$$

Con le formule precedenti si calcola il valore istantaneo del campo, per ottenere il valore efficace si calcola il valore per differenti intervalli di tempo nel periodo.

$$B = \sqrt{\frac{1}{T} \int_t^{t+T} B(t)^2 dt}$$

6.3 CALCOLO DEL CAMPO MAGNETICO

Il procedimento utilizzato si basa sui metodi standardizzati dal comitato Elettrotecnico Italiano (CEI 211-4 2008-09 - Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee e da stazioni elettriche)

Per il calcolo del campo magnetico nel montante di alta tensione della stazione di trasformazione è stato impiegato un modello bidimensionale visto il carattere rettilineo dei condotti stessi. I conduttori del montante trasformatore si trovano ad un'altezza minima di 4,5 m dal suolo.

Per i cavi interrati si è utilizzato un modello analogo.

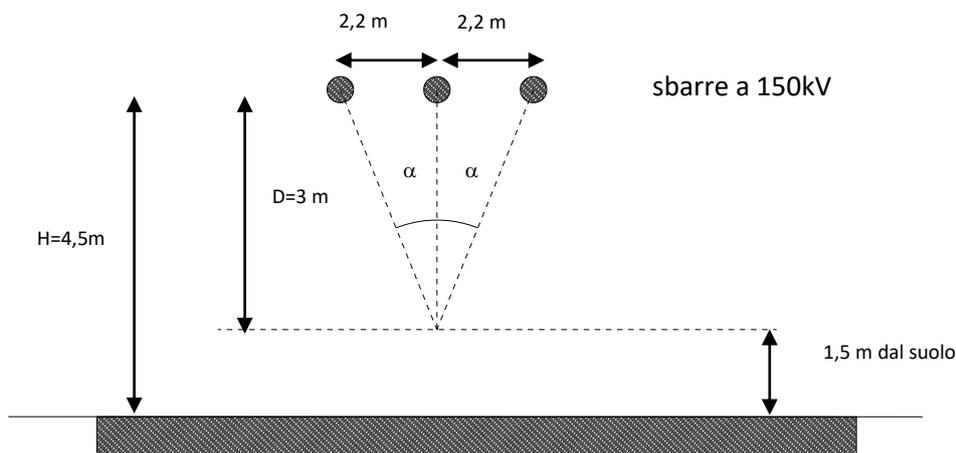
I valori massimi delle correnti circolanti nelle diverse parti dell'impianto sono pertanto:

corrente massima 30 kV	1559 A
corrente massima 150 kV	312 A

Le assunzioni fatte appaiono abbastanza cautelative in quanto la corrente degli aerogeneratori può ridursi notevolmente in funzione della variabilità delle condizioni di vento nell'arco della giornata (secondo il citato DPCM i limiti del campo sono da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore giornaliere nelle normali condizioni di esercizio).

Si considera il punto dove si prevede una maggiore intensità del campo: alle sbarre 150 kV, a 1,5 metri dal terreno (circa l'altezza della persona).

Il massimo campo magnetico previsto per le sbarre AT si verificherà per il funzionamento a 150kV, caratterizzato da correnti di funzionamento maggiori.



7 Campo elettrico e magnetico generato dalla sbarre AT 150kV

Il campo elettrico prodotto da una linea è proporzionale alla tensione di linea. Considerando che per una linea di 400 kV si ottiene un valore 4 kV/m prossimo al limite di 5 kV/m, quello emesso dalla linea a 150 kV risulta essere molto minore dei limiti di emissione imposti dalla normativa. In particolare il valore tipico associato ad una linea a 150 kV è di 1 kV/m.

Considerando una corrente nominale di $I_n = 312$ A sulla terna a 150 kV ed utilizzando un programma di calcolo, si calcola, tramite la formula esposta, il valore dell'induzione magnetica B sul piano a due metri di altezza dal suolo. I risultati ottenuti sono illustrati nel grafico allegato.

Si considera per il calcolo un'unica sbarra sulla quale passi la piena potenza del parco. In tale sbarra ipotetica circola la corrente totale dell'impianto che quindi rappresenta la situazione più sfavorevole dal punto di vista della generazione del campo magnetico. Nei circuiti reali si avranno correnti minori e di conseguenza campi magnetici minori.

NOTA: Nel caso di sbarre a 30 kV le distanze tra le sbarre sono molto limitate (fase-fase: 0,145 m), quindi la somma vettoriale del campo prodotto in un punto sufficientemente lontano ($\gg 0,145$ m) è trascurabile (notasi che se le sbarre fossero giacenti sulla stessa retta il campo prodotto sarebbe nullo per effetto della somma nulla delle correnti). Inoltre le sbarre a 30 kV si trovano confinate nelle celle di media, formate da una carcassa metallica posta a terra e quindi avente effetto schermante sul campo. Si ritiene quindi che il campo prodotto dalle sbarre di 30kV sia completamente trascurabile.

8 Campo elettrico e magnetico generato dal cavidotto AT 150kV

Le linee elettriche in cavo non producono campo elettrico all'esterno, in quanto le guaine metalliche dei cavi costituiscono un efficace schermatura nei riguardi di tale tipo di campo.

Inoltre oltre alla schermatura anche il terreno contribuisce in modo efficace ad attenuare il campo elettrico, mentre per il campo magnetico il comportamento è diverso: l'induzione magnetica prodotta dai cavi assume valori apprezzabili solo vicino la zona di posa.

Con riferimento a due tipiche configurazioni di sistema di posa di linea in cavo interrato si riportano sotto i risultati di un calcolo dei profili di campo magnetico riscontrabile a 1 m da terra sull'asse del tracciato per il valore di corrente di riferimento indicato nelle stesse figure.

Due tipici sistemi di linea in cavo con indicazione della corrente di riferimento per il calcolo dei campi magnetici di Fig. 7.6

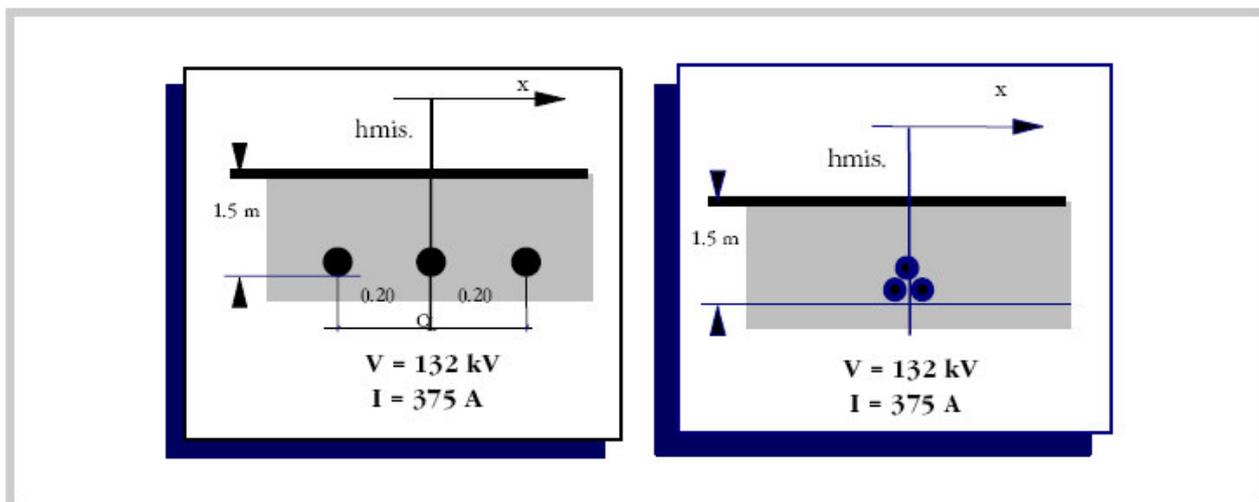
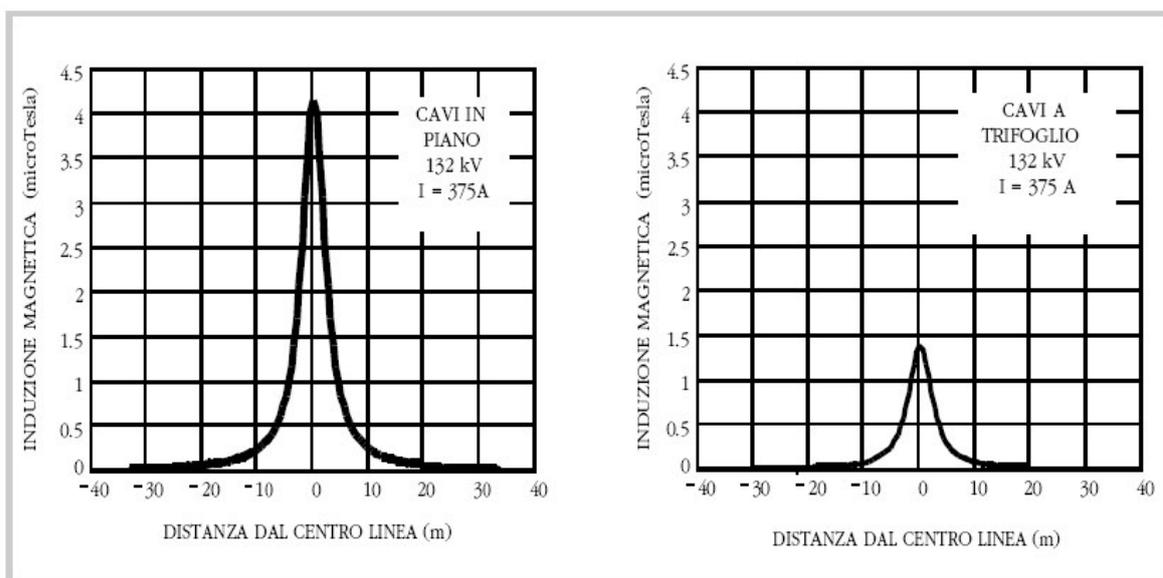


Fig. 7.6 Profili laterali dell'induzione magnetica relativa ai due tipici sistemi in cavo interrato riportati in Fig 7.5



La possibilità di avere una induzione magnetica più bassa per la linea elettrica AT in cavo è dovuta alla vicinanza dei cavi stessi i quali, essendo isolati, possono essere accostati uno all'altro (cosa che non è possibile per una linea aerea). E' inoltre possibile ottenere un'ulteriore riduzione disponendo i cavi non allineati normalmente tra loro, ma a trifoglio.

9 Campo elettrico e magnetico generato dal cavidotto MT 30kV

Il campo elettrico generato dal cavidotto MT ha valori minori di quelli imposto dalla legge.

Questa affermazione deriva dalle seguenti considerazioni:

- I cavi utilizzati sono costituiti da un'anima in alluminio (il conduttore elettrico vero e proprio), da uno strato di isolante+semiconduttore, da uno schermo elettrico in rame, e da una guaina in PVC. Lo schermo elettrico in rame confina il campo elettrico generato nello spazio tra il conduttore e lo schermo stesso.
- Il terreno ha un ulteriore effetto schermante
- Il campo elettrico generato da una installazione a 30 kV è minore di quello generato da una linea, con conduttore non schermato (crudo), a 400 kV, il quale è minore ai limiti imposti dalla legge.

Non si effettua quindi un'analisi puntuale del campo generato ritenendolo trascurabile.

Si considera per il calcolo cavidotto interrato supponendo una unica terna sulla quale passi la piena potenza del parco. In tale terna ipotetica circola una corrente che la più alta che si possa avere in nella rete MT del parco, quindi rappresenta la situazione più sfavorevole dal punto di vista della generazione del campo magnetico. Nei circuiti reali si avranno correnti minori e di conseguenza campi magnetici minori.

Si considera quindi la potenza di $18 \times 4,5 = 81$ MW, e una corrente sul singolo conduttore di 1559 A alla tensione di 30kV

Nell'analisi si trascura inoltre l'effetto schermante del terreno.

Il valore calcolato, illustrato nei grafici allegati, sarà quindi sicuramente maggiore di quello effettivo.

10 Risultati dei calcoli

10.1 EMISSIONE SOTTOSTAZIONE:

Campo Magnetico massimo (ad 1,5 metri dal suolo): $24 \mu\text{T} < 100 \mu\text{T}$

Campo Elettrico: $2 \text{ kV/m (**)} < 5 \text{ kV/m}$

(**) Valore tipico di una linea a 150 kV.

10.2 EMISSIONE CAVIDOTTO AT:

Campo Magnetico massimo (al suolo): $5,8 < 100 \mu\text{T}$

Campo Elettrico: trascurabile

10.3 EMISSIONE CAVIDOTTO MT:

Campo Magnetico massimo (al suolo): $29 < 100 \mu\text{T}$

Campo Elettrico: trascurabile

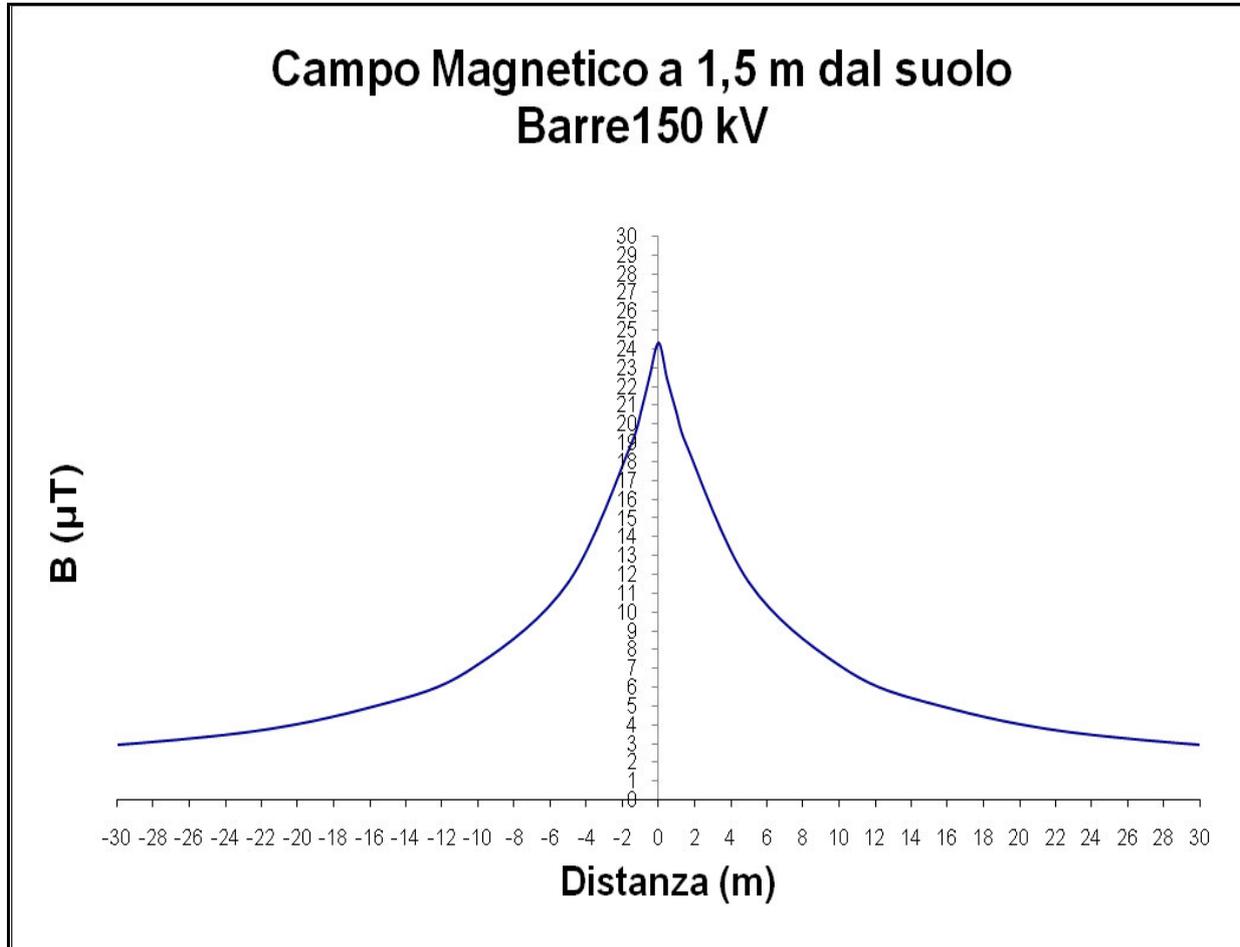
L'installazione soddisfa i limiti di esposizione imposti dalla normativa vigente.

NB: Si noti come a circa 2,3 metri dall'asse del cavidotto MT si raggiunge l'obiettivo di qualità dei $3 \mu\text{T}$.

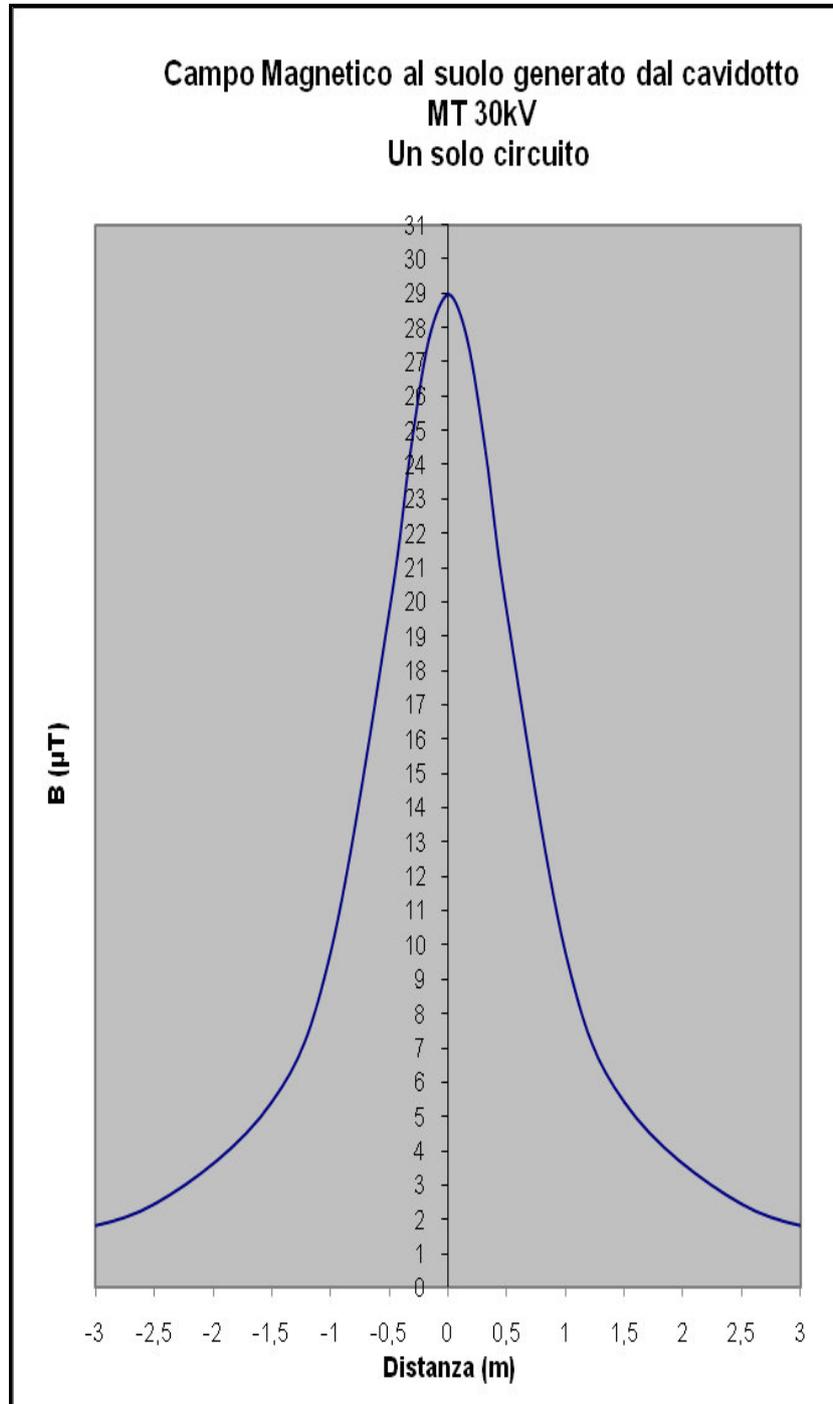
Nel caso dell'elettrodotto interrato AT tale obiettivo si raggiunge a circa 0,8 metri dall'asse.

Nella fascia di rispetto dei $3 \mu\text{T}$ non risultano punti sensibili così come definiti dal DPCM DPCM del 8/07/2003) rispettando quindi anche gli obiettivi di qualità oltre che i limiti legislativi;

10.4 CAMPO MAGNETICO SBARRE 150 KV



10.5 CAMPO MAGNETICO CAVO 30 KV



10.6 CAMPO MAGNETICO CAVO 150 KV

